

ABPR32 Costume per lo Spettacolo

Prof.re Attilio Carota

OBBIETTIVI FORMATIVI

L'insegnamento di costume per lo spettacolo concerne la metodologia di progettazione del costume teatrale.

Questo corso ha carattere propedeutico e intende fornire la preparazione di base alla disciplina del costume fondandosi sul metodo della ricerca *iconografica* e *documentaria* e dello studio del disegno e della modellistica filologica.

Il percorso di studio si riferisce perciò agli spettacoli che si eseguono in vari luoghi deputati, tra cui il palcoscenico, quali prosa, lirica e balletto, cinema.

Gli *obiettivi* sono quindi : giungere e possedere le modalità di ricerca base per il costume, studiare, osservare, e saper *riprodurre immagini* d'epoca a tal fine di distinguere le diversità di linea delle vesti.

Tale insegnamento pur avvalendosi di una rilevante parte teorica, viene trasmesso soprattutto attraverso la costante verifica esperienziale: ad ogni lezione corrispondono esercitazioni specifiche sul tema trattato.

Acquisire *abilità manuali* inerenti le antiche manifatture artigiane, esercitare la *sensibilità cromatica* per gli accostamenti e la tattilità del tessile.

Tramite il metodo analitico dell'individuazione delle linee preminenti lo studente imparerà ad affrontare alcuni nodi epocali in maniera critica, saprà cogliere il senso dei cambiamenti intervenuti nel corso dei secoli.

La *finalità* del corso è fornire allo studente le nozioni tecniche necessarie per affrontare la progettazione del costume come professionista del settore.

La *metodologia* della *progettazione* di costume si avvale delle più recenti riflessioni sociologiche e semiotiche che affrontano il concetto "*abito come linguaggio*".

Il corso segue un criterio di apprendimento graduale allo scopo di formare la "*coscienza del costumista*", che prevede di considerare l'abito scenico come "oggetto di comunicazione" sviluppando la *costruzione del personaggio*, quale immagine esplicitante del testo.

METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE-PARTE LABORATORIALE

La parte laboratoriale, parallela alla parte teorica, segue il medesimo criterio di apprendimento.

Attraverso la *tecnica del disegno dal vero*, e vari metodi pittorici lo studio della progettazione si arricchisce di caratteristiche che costituiscono la particolarità del singolo *personaggio*, affrontando testi teatrali di sempre maggiore complessità.

Grande importanza avrà lo studio del *taglio storico* e della conoscenza sartoriale attraverso la costruzione dell'abito antico, sia femminile che maschile con l'ausilio di tecniche di cucitura e ricostruzione autentiche.

Questa parte del corso si concentrerà sull'acquisizione delle basi sartoriali attraverso esercizi di rifinitura, uso delle macchine da cucire, la conoscenza del tessuto e l'utilizzo di tutti materiali necessari per lo svolgimento del lavoro.

Dopo la fase di costruzione prototipo, il laboratorio proseguirà con la fase conclusiva cioè la confezione attraverso le tecniche sartoriali di base, la tinteggiatura, la decorazione pittorica, l'invecchiamento, il gioiello.

BIBLIOGRAFIA:

- Manuale di Storia del Costume e della Moda, C.Giorgetti.
- La Moda nella storia del costume, Rosana Pistolese.
- Mappamodello , Nanni Strada.
- A Handbook of Costume , Janet Arnold.
- The cut of women's clothes 1600/1930, Norah Waugh.
- The Costume Designer, Hollywood Costume.
- Storia del costume dall'età romana al settecento, Giulia Mafai.
- Fashion details a historical sourcebook.
- Degli Habiti antichi et moderni, Cesare Vicellio.
- A History of costume in the west, Francois Boucher.
- Costumi e scenografie, Piero Tosi.